

VISTI PER VOI

Dante 2021 Poli, il pubblico non dimentica i profeti della cultura

Tante sorprese letterarie, musicali e teatrali nel Dante 2021. E' un'autentica ovazione quella che ha accolto giovedì sera e accompagnato per tutta l'esibizione Paolo Poli, impertinente "ragazzaccio" fiorentino di 85 anni, elegante e distinto con inseparabile papillon, presenza fissa di passate stagioni teatrali, da qualche anno purtroppo scomparso dalle programmazioni ravennati nonostante abbia continuato ad allestire spettacoli. Ma il pubblico non dimentica chi ha profuso cultura, talento e stile miscelandolo con un'arguzia che scava nel passato per ironizzare sulle eterne magagne del genere umano. E' incredibile quanto siano ancora fresche e spassose sulla sua bocca le liriche di Gozzano o di Palazzeschi, proposte subito dopo l'interpretazione di versi della Divina Commedia che consegnano a illimitata memoria la tragica vicenda del Conte Ugolino e dei suoi figli, versi solo apparentemente lontani dal repertorio di Poli. "Confessioni di una mente pericolosa: Dante Alighieri" ha percorso con la formula televisiva dell'indagine conoscitiva la vita e l'opera di Dante con la conduzione di Alberto Puoti, autore Rai coadiuvato dagli attori Alessandra Bedino e Amerigo Fontani e dal compositore-pianista Arturo Stàlteri, una formula teatralmente un po' forzata ma in voga. Il musicista, che ha fatto parte del gruppo Pierrot Lunaire, ha concluso poi la serata con "Tra suono e silenzio" con grande successo personale. Dopo il brano "Di Dante il primo sogno" composto per l'occasione, ne ha eseguito altri da lui composti o arrangiati fra cui The instrumental Centro di Gravità Permanente tratto dall'Album "In Sete Altere" con cui omaggia Franco Battiato.

Attilia Tartagni

